

# Allegati al capitolo 1

## **UNO STATO SNELLO MA EFFICACE**

<b>1. LA RIFORMA DEL TITOLO V DELLA COSTITUZIONE.....</b>	<b>136</b>
<b>2. L’AVVIO DEI LAVORI AD OPERA DEL “GRUPPO TECNICO” E LA NOMINA DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO “PER IL COMPLETAMENTO DEL FEDERALISMO AMMINISTRATIVO”. .....</b>	<b>136</b>
<b>3. IL METODO DI LAVORO .....</b>	<b>137</b>
<b>4. I PROVVEDIMENTI PER IL TRASFERIMENTO DELLE RISORSE DALLO STATO ALLE REGIONI E AGLI ENTI LOCALI .....</b>	<b>139</b>
4.1 area attività produttive.....	139
4.2 area territorio ambiente e infrastrutture.....	142
4.3 area servizi alla persona e alla collettività.....	146
4.4 aree sviluppo economico, attività produttive - territorio, ambiente, infrastrutture - servizi alla persona e alla collettività.....	148

## **1. LA RIFORMA DEL TITOLO V DELLA COSTITUZIONE**

Il disegno riformatore delineato si sviluppa lungo le seguenti direttrici fondamentali.

In primo luogo si sancisce la pari dignità costituzionale di tutti gli enti politici territoriali.

In secondo luogo, il nuovo articolo 117 delinea una diversa articolazione delle funzioni, introducendo la distinzione, di tipo tedesco, tra legislazione esclusiva e legislazione concorrente, riservando alla potestà legislativa esclusiva dello Stato il nucleo di materie elencate nel secondo comma e attribuendo uno spazio significativo alla potestà legislativa concorrente delle regioni, spettando allo Stato solo la determinazione dei principi fondamentali. Le materie riservate alla legislazione concorrente delle regioni comprendono temi molto significativi, come i rapporti internazionali e con l'Unione europea, il commercio con l'estero, la tutela e la sicurezza del lavoro e l'istruzione. Per quanto riguarda l'istruzione, è affermata la natura costituzionale dell'autonomia delle istituzioni scolastiche. Ancora più significativo il principio, secondo cui nelle materie diverse da quelle riservate alla potestà legislativa esclusiva dello Stato o a quella concorrente alle regioni spetta una potestà legislativa di tipo primario, ossia non limitata dai principi fondamentali della legislazione statale, ma soltanto dal rispetto della Costituzione, dell'ordinamento comunitario e degli obblighi internazionali. La competenza legislativa regionale diventa, pertanto, molto più estesa rispetto a quella attuale. Quanto alla potestà regolamentare, si è fatta una scelta di carattere fortemente regionalista: allo Stato spetta la potestà regolamentare nelle materie di legislazione esclusiva, salvo delega alle regioni, mentre, per il resto, la potestà regolamentare è attribuita alle regioni per tutte le altre materie, salvo che non sia espressamente assegnata agli enti subregionali.

In terzo luogo, anche a seguito di una serie di intese e di accordi con le stesse regioni, è stato introdotto il cosiddetto "regionalismo differenziato" (articolo 116), secondo un modello analogo a quello di tipo spagnolo.

A ciascuna regione viene infatti attribuita la possibilità di negoziare con lo Stato forme e condizioni particolari di autonomia che incidono, soprattutto, sul piano amministrativo e finanziario, ma che possono estendersi al versante legislativo. La nuova articolazione delle funzioni è integrata, inoltre, dalla previsione di forme necessarie di coordinamento delle attività dello Stato e delle Regioni in materia di immigrazione, ordine pubblico e sicurezza, nonché di tutela dei beni culturali (terzo comma del nuovo articolo 118).

Nel nuovo assetto è assegnato, infine, un ruolo centrale ai comuni nell'esercizio delle funzioni amministrative. Il nuovo articolo 118 prevede infatti che "le funzioni amministrative sono attribuite ai comuni, salvo che, per assicurarne l'esercizio unitario, siano conferite a province, città metropolitane, regioni e Stato sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza".

Per quanto riguarda, infine, i principi finanziari, il nuovo articolo 119, pur ampiamente rinviando alla legislazione ordinaria, stabilisce alcuni principi nuovi: - il principio che regioni ed enti locali devono reggersi finanziando le proprie spese di funzionamento, di intervento e di amministrazione, con i mezzi prelevati dalla propria collettività, salva naturalmente l'esigenza di perequazione delle situazioni meno avvantaggiate;

- il principio della "territorialità dell'imposta", assieme al principio di compartecipazione degli enti territoriali al gettito dei tributi erariali, riferibili al loro territorio. Il che significa, appunto, che il gettito prelevato da un territorio, in base a determinate regole stabilite da legge nazionale, dovrà rimanere, almeno in parte, nel territorio di produzione.

## **2. L'AVVIO DEI LAVORI AD OPERA DEL "GRUPPO TECNICO" E LA NOMINA DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO "PER IL COMPLETAMENTO DEL FEDERALISMO AMMINISTRATIVO".**

L'avvio, ad opera della Presidenza del Consiglio dei Ministri, sulla base delle indicazioni del Gruppo di coordinamento per l'attuazione della legge n. 59 del 1997, dei lavori per attuazione del progetto di decentramento delineato dal decreto legislativo n. 112 del 1998 e dagli altri decreti delegati, ha da subito fatto emergere la complessità dell'operazione di individuazione delle risorse oggetto dei trasferimenti e la necessità di considerare unitariamente il sistema dei trasferimenti, anche alla luce delle significative implicazioni finanziarie ad essi connesse, nonché di portare a compimento, con l'indispensabile supporto degli uffici del Ministero del tesoro e con la corretta partecipazione di tutte le amministrazioni interessate, l'intera operazione di trasferimento.

Pertanto, con decreto del Presidente del Consiglio del febbraio 1999 è stato istituito, nell'ambito del Gruppo di coordinamento per l'attuazione della legge n.59 del 1997, uno speciale Gruppo tecnico, composto da rappresentanti della Presidenza del Consiglio dei ministri, delle regioni, delle autonomie locali e delle amministrazioni interessate.

Sulla base di un documento di lavoro elaborato dal predetto Gruppo tecnico, nel quale erano stati indicati il contenuto ed i criteri da seguire nella elaborazione dei provvedimenti in parola ed erano state enucleate alcune delle problematiche comuni connesse ai trasferimenti di beni e risorse effettuati ai sensi dell'articolo 7 della legge n. 59, nella seduta del 22 aprile 1999 è stato sancito un importante accordo della Conferenza unificata, nel quale il Governo, le regioni e gli altri enti locali non soltanto hanno individuato una serie di criteri e parametri da applicare nella predisposizione dei singoli decreti, ma hanno rinnovato il comune impegno a lavorare insieme per la piena e tempestiva realizzazione del processo di decentramento amministrativo disegnato dai decreti delegati.

La crescente attenzione del dibattito politico sui temi del federalismo, le aspettative delle regioni e degli enti locali, la complessità dell'operazione di individuazione e trasferimento delle risorse ed il forte impegno del Governo in ordine all'attuazione del decentramento amministrativo hanno indotto il Governo a nominare, alla fine del 1999, un Commissario straordinario per il completamento del federalismo amministrativo, al fine di imprimere alla attività già in corso una forte accelerazione dettata dalla volontà di completare il processo di decentramento entro i termini previsti dalla legge e in un contesto unitario, sulla base di criteri omogenei e con la necessaria partecipazione dei rappresentanti di tutte le amministrazioni coinvolte.

### **3. IL METODO DI LAVORO**

L'attività dell'ufficio del Commissario si è immediatamente incentrata sulla conclusione dell'iter procedimentale degli schemi di provvedimento in fase di più avanzata elaborazione sui tavoli tecnici, per poi proseguire, sempre con il metodo degli accordi (prima raggiunti in sede tecnica e poi sanciti in sede politica dalla Conferenza Unificata), alla messa a punto di una lunga serie di provvedimenti, in una sequenza logica che ha visto distinte tre fasi del processo:

1. l'individuazione delle risorse da trasferire;
2. la ripartizione delle risorse tra le regioni e tra gli enti locali (per le funzioni direttamente conferite dallo Stato);
3. la ripartizione, all'interno di ciascun ambito regionale, delle risorse delle risorse tra regioni ed enti locali (per le funzioni conferite dalle leggi regionali) ed il trasferimento delle risorse alle regioni e contestualmente agli enti locali.

A queste tre fasi ha corrisposto la messa a punto, in sequenza, di tre gruppi di decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, che, nella prima e nella seconda fase hanno proceduto "per settore" di competenze, mentre per l'ultima fase si è proceduto "per regione", accorpando in ogni provvedimento tutte le risorse già individuate e ripartite.

Esaurite le prime due fasi, dell'individuazione delle risorse e della ripartizione delle stesse tra le regioni, è iniziata la terza fase, relativa alla complessa operazione di identificazione delle risorse destinate agli enti locali, sulla base delle deleghe di funzioni disposte dalle leggi regionali attuative del decreto legislativo n.112 del '98, e la successiva contestuale attribuzione di tutte le risorse a regioni, province e comuni.

Questa fase, come è evidente, non poteva sostanzialmente essere definita senza una forte iniziativa da parte di regioni e enti locali, perché l'identificazione delle quantità di risorse finanziarie, umane e strumentali da attribuire a ciascun ente locale doveva essere realizzata tenendo conto della qualità e della quantità di funzioni delegate dal sistema regionale al sistema delle autonomie locali. Da questo punto di vista, quindi, la ripartizione ed il conseguente trasferimento di risorse doveva essere fatto sulla base delle leggi regionali che hanno distribuito queste funzioni o, in mancanza, sulla base del decreto legislativo sostitutivo n.96 del 1999 per quelle regioni ancora parzialmente o totalmente prive di normative di recepimento del decreto legislativo n.112.

Nella Conferenza unificata del 13 novembre 2000, è stato raggiunto l'accordo completo, per le 15 regioni a statuto ordinario, sulla ripartizione delle risorse negli ambiti regionali e sono stati quindi messi a punto 15 decreti che provvedono a:

- trasferire i contingenti di personale e le risorse e finanziarie alle regioni e agli enti locali per le competenze relative alle materie non comprese nell'art.117 della Costituzione;
- trasferire contestualmente agli enti locali i contingenti di personale e le risorse finanziarie per le materie di cui all'art.117 della Costituzione.

Con la definizione di tali DPCM sono state concluse le operazioni di trasferimento di risorse dallo Stato alle regioni e agli enti locali per l'esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo n.112/98.

L'esercizio da parte di regioni, province e comuni delle funzioni conferite è decorso dalla data di pubblicazione dei predetti decreti ovvero dalla diversa data in essi stabilita.

Fino alla data di pubblicazione dei decreti la continuità dell'esercizio delle funzioni è stata garantita dalle amministrazioni.

Per quanto riguarda i trasferimenti di risorse finanziarie, è il caso di evidenziare che l'ammontare delle risorse finanziarie individuate per l'esercizio delle funzioni conferite, salvo che non siano previste una tantum, come nel caso del fondo per l'edilizia residenziale pubblica o dei fondi di rotazione per incentivazioni alle imprese, costituirà oggetto di trasferimento per i primi due anni, mentre dal terzo anno entrerà a far parte del c.d. federalismo fiscale, trasformandosi in saliquota di partecipazione alle entrate fiscali.

**4. I PROVVEDIMENTI PER IL TRASFERIMENTO DELLE RISORSE DALLO STATO ALLE REGIONI E AGLI ENTI LOCALI  
(Situazione al 31 maggio 2001)**

4.1 AREA ATTIVITÀ PRODUTTIVE			
PROVVEDIMENTO	RISORSE FINANZIARIE (escluse spese per il personale)	PERSONALE	PROCEDIMENTO
DPCM 6 luglio 1999 recante individuazione risorse degli uffici metrici provinciali da trasferire alle Camere di commercio.	14,4 miliardi annui (comprese spese per il personale)	244 unità	- Conf. Unif. 17.12.98 - Comm. Bic. 1.6.99 G.U. 6.12.99 n.286
DPCM 26 maggio 2000 recante individuazione risorse degli uffici provinciali dell'industria, commercio e artigianato (UUPPICA) da trasferire alle Camere di commercio.		88 unità	- Conf. Unif. 4.11.99 - Comm. Bic. 5.4.2000 - G.U. 7.8.2000 n.183
DPCM 11 maggio 2001 recante individuazione risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative in materia di agricoltura da trasferire alle regioni ai sensi dell'articolo 4 del d.lgs. n.143/97.	638,7 miliardi annui	5.300 unità	Conferenze unificate del 5 agosto e del 10 febbraio 2000
DPCM 12 ottobre 2000 recante individuazione risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative in materia di energia e risorse minerarie di competenza del Min. industria.	3,7 miliardi annui	71 unità	- Conf. Unif. 16.3.2000 - Comm. Bic.26.7.2000 - G.U. 30.12.2000 S.O. n.224
DPCM 13 novembre 2000 recante criteri di riparto e riparti tra le regioni e gli enti locali delle risorse per l'esercizio delle funzioni in materia di energia, miniere e risorse geotermiche.			- Conf. Unif. 20.7.2000 - Comm.bic.17.10.2000 - G.U. 2.2.2001 S.O.n.20

DPCM 26 maggio 2000 recante individuazione risorse umane, finanziarie, strumentali e organizzative da trasferire alle regioni per l'esercizio delle funzioni in materia di incentivi alle imprese di competenza del Min. industria, del Min. commercio con l'estero e del Min. tesoro - Dip. tesoro.	1.471,6 miliardi annui	26 unità	- Conf. Unif.4.11.1999 - Comm. Bic. 5.4.2000 - G.U. 28.6.2000 n.149
DPCM 15 dicembre 1999 recante criteri per il riparto per l'anno 2000 delle risorse relative agli incentivi alle imprese.			- Conf. Stato-Regioni 2.12.99
DPCM 10 febbraio 2000 recante determinazione delle percentuali di riparto tra le regioni, per l'anno 2000, delle risorse relative agli incentivi alle imprese.			- Conf. Stato-Regioni 16.12.99 - G.U. 28.6.2000 n.149
DPCM 13 novembre 2000 recante criteri di riparto e riparti tra le regioni delle risorse umane individuate per l'esercizio delle funzioni in materia di incentivi alle imprese.			- Conf. Unif. 20.7.2000 - Com.Bic.17.10.2000 - G.U. 2.2.2001 S.O. n.20
DPCM 2 marzo 2001 recante criteri di riparto e riparto tra le regioni, per l'anno 2001, delle risorse relative agli incentivi alle imprese.			- Conf. Stato-Regioni 22.2.2001 - G.U. 6.4.2001 n.81
DPCM 12 settembre 2000 recante individuazione risorse da trasferire alle regioni in relazione alle competenze collegate alla cessazione del soppresso intervento nel Mezzogiorno di competenza del ministero del tesoro, relativamente alle Convenzioni ex Agensud sulla base della Delibera CIPE 5.11.99.			1.661 miliardi una tantum

DPCM 12 settembre 2000 recante individuazione risorse da trasferire alle regioni in relazione alle competenze collegate alla cessazione del soppresso intervento nel Mezzogiorno di competenza del ministero del tesoro, relativamente alla Azione organica 6.3 e programmi regionali di sviluppo sulla base della Delibera CIPE 5.11.99.	5.135,4 miliardi una tantum		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Conf. Unif. 1.6.2000</li> <li>- Comm. Bic.26.7.2000</li> <li>- G.U. 30.12.2000</li> <li>- S.O. n.224</li> </ul>
DPCM 7 luglio 1999 recante trasferimento delle funzioni di vigilanza sugli enti fieristici.			<ul style="list-style-type: none"> <li>- Conf. Unif. 21.1.99</li> <li>- Comm. Bic.7.4.99</li> <li>- G.U. 29.7.99 n.176</li> </ul>
DPCM 6 agosto 1999 recante identificazione delle attività relative alla concessione di agevolazioni, contributi, sovvenzioni, incentivi, benefici di qualsiasi genere all'industria conservati allo Stato.			<ul style="list-style-type: none"> <li>- Conf. Stato-Regioni 26.5.1999</li> <li>- G.U. 30.10.99 n.256</li> </ul>
Delibera CIPE 5 novembre 1999 recante criteri e modalità per il trasferimento alle regioni delle funzioni collegate alla cessazione dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno di competenza del Min. dei lavori pubblici e del Min. per le politiche agricole.			<ul style="list-style-type: none"> <li>- Conf. Unif.4.11.2000</li> <li>- G.U. 10.12.99 n. 289</li> </ul>
Delibera CIPE 5.11.2000 recante criteri e modalità per il conferimento alle regioni di funzioni collegate alla cessazione dell'intervento straordinario del Mezzogiorno relative ad opere pubbliche, escluse quelle di competenza del CIPE, del Min. tesoro e della Cassa DD.PP.			<ul style="list-style-type: none"> <li>- Conf. Unif.1.6.2000</li> <li>- G.U. 17.8.2000 n.191</li> </ul>
DPCM 22 dicembre 2000 recante limiti massimi per la concessione di crediti agevolati alle imprese di cui all'art.2, c.5, del DPCM 26.5.2000.			<ul style="list-style-type: none"> <li>- Conf. Stato-Regioni 9.11.2000</li> <li>- G.U. 7.2.2001 n.31</li> </ul>
DPCM 29 dicembre 2000 recante determinazione delle percentuali di riparto tra le regioni delle disponibilità giacenti al 30.6.2000 sul fondo rotativo istituito presso l'ISVEIMER dalla legge n.60/65.			<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Conf. Stato-Regioni 9.11.2000</b></li> <li>- <b>G.U. 7.2.2001 n.31</b></li> </ul>

DPCM 29 dicembre 2000 recante determinazione delle percentuali di riparto tra le regioni delle risorse giacenti al 30.6.2000 sul conto corrente 22027 acceso presso la Tesoreria centrale dello Stato, relativo al fondo di garanzia di cui alla legge n.341/1995.	<b>Conf. Stato-Regioni</b> 9.11.200 e 21.12.2000 <b>G.U. 7.2.2001 n.31</b>
Accordo della Conferenza Stato-Regioni recante modalità per l'esercizio delle funzioni amministrative relative a prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi in terraferma, ivi comprese quelle di polizia mineraria (art.29, comma 2, lett.l del d.lgs.n.112/98).	Conf. Stato-Regioni 24.4.2001 G.U 17.5.2001 n.113

#### 4.2 AREA TERRITORIO AMBIENTE E INFRASTRUTTURE

PROVVEDIMENTO	RISORSE FINANZIARIE (escluse spese per il personale)	PERSONALE	PROCEDIMENTO
DPCM 21 febbraio 2000 recante individuazione e trasferimento, ai sensi dell'art.101, comma 1, del d.lgs. n.112/98, delle strade di interesse regionale non comprese nella rete autostradale e stradale nazionale.			- Conf. Unif. 16.12.99 - G.U. 13.6.2000 n.136
DPCM 12 ottobre 2000 recante individuazione dei beni e delle risorse da trasferire alle regioni e agli enti locali per l'esercizio delle funzioni in materia di viabilità.	2.581,4 miliardi annui (comprese spese per il personale)  1.194 miliardi una tantum	3.920 unità	- Conf. Unif. 1.6.2000 - Comm. Bic.26.7.2000 - G.U. 30.12.2000 S.O. n.224

DPCM 13 novembre 2000 recante criteri di riparto e riparti tra le regioni e gli enti locali delle risorse individuate per l'esercizio delle funzioni in materia di viabilità.			<ul style="list-style-type: none"> <li>- Conf.Unif. 3.8.2000</li> <li>- Com.Bic.13.11.2000</li> <li>- G.U. 2.2.2001</li> <li>S.O. n.20</li> </ul>
Intesa della Conferenza Stato-Regioni, su proposta del Ministero dei lavori pubblici, su criteri, modalità e tempi per il trasferimento, alle regioni, delle competenze in materia di edilizia residenziale pubblica.	11.629,4 miliardi una tantum		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Conf. Stato-Regioni</li> <li>16.3.2000</li> </ul>
DPCM 12 ottobre 2000 recante individuazione dei beni e delle risorse umane, finanziarie, strumentali e organizzative da trasferire alle regioni e agli enti locali per l'esercizio delle funzioni in materia di opere pubbliche.	256,6 miliardi annui 545,4 miliardi una tantum	1002 unità	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Conf. Unif. 1.6.2000</li> <li>- Comm.Bic.26.7.2000</li> <li>- G.U. 30.12.2000 S.O. n.224</li> </ul>
DPCM 14 dicembre 2000 recante criteri di riparto e riparti tra le regioni e gli enti locali delle risorse individuate per l'esercizio delle funzioni in materia di opere pubbliche.			<ul style="list-style-type: none"> <li>- Conf. Unif. 3.8.2000</li> <li>- Com.Bic.9.11.2000</li> <li>- G.U. 16.2.2001 S.O. n.39</li> </ul>
DPCM 12 ottobre 2000 recante individuazione dei beni e delle risorse finanziarie da trasferire alle regioni e agli enti locali per l'esercizio delle funzioni in materia di ambiente.	815 miliardi annui		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Conf.Unif. 1.6.2000</li> <li>- Comm.Bic.26.7.2000</li> <li>- G.U. 30.12.2000 S.O. n.224</li> </ul>
DPCM 13 novembre 2000 recante criteri di riparto e riparti tra le regioni e gli enti locali delle risorse individuate per l'esercizio delle funzioni in materia di ambiente.			<ul style="list-style-type: none"> <li>- Conf. Unif. 3.8.2000</li> <li>- Com.Bic.17.10.2000</li> <li>- G.U. 2.2.2001 S.O. n.20</li> </ul>

DPCM 12 ottobre 2000 recante individuazione dei beni e delle risorse da trasferire alle regioni e agli enti locali per l'esercizio delle funzioni in materia di demanio idrico.	0,5 miliardi annui	104 unità	- Conf. Unif. 1.6.2000 - Com.Bic.17.10.2000 - G.U. 30.12.2000 S.O. n.224
DPCM 13 novembre 2000 recante criteri di riparto e riparti tra le regioni e gli enti locali delle risorse individuate per l'esercizio delle funzioni in materia di demanio idrico.			- Conf. Unif.3.8.2000 - Com.Bic.17.10.2000 - G.U. 2.2.2001 S.O. n.20
Accordo sulle modalità di trasferimento delle risorse per l'esercizio delle funzioni in materia di catasto.			- Conf. Unif. 1.6. 2000 - G.U. 27.2.2001 n.48
DPCM 19 dicembre 2000 recante individuazione delle risorse da trasferire ai comuni per l'esercizio delle funzioni in materia di catasto.	80 miliardi annui	4.000 unità	- Conf. Unif. 3.8.2000 - Com.Bic.11.10.2000 - G.U. 27.2.2001 n.48
DPCM 21 marzo 2001 recante criteri per il riparto tra i comuni delle risorse individuate per l'esercizio delle funzioni in materia di catasto.			- Conf. Unif. 6.12.2000 - Comm. Bic.28.2.2001
DPCM 12 ottobre 2000 recante individuazione dei beni e delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle regioni e agli enti locali per l'esercizio delle funzioni in materia di trasporti.	12,6 miliardi annui 57,5 miliardi una tantum	745 unità	- Conf. Unif. 1.6.2000 - Comm. Bic.26.7.2000 - G.U. 30.12.2000 S.O. n.224
DPCM 13 novembre 2000 recante criteri di riparto e riparti tra le regioni e gli enti locali delle risorse individuate per l'esercizio delle funzioni in materia di trasporti.			- Conf.Unif. 20.7.2000 - Com.Bic.11.10.2000 - G.U. 2.2.2001 S.O. n.20

DPCM 12 settembre 2000 recante individuazione di risorse strumentali, umane, finanziarie e organizzative da trasferire alle regioni e agli enti locali per l'esercizio delle funzioni in materia di protezione civile.	53,3 miliardi annui	60 unità	- Conf. Unif.16.3.2000 - Comm.Bic.26.7.2000 - G.U. 30.12.2000 S.O. n.224
DPCM 19 dicembre 2000 recante criteri di riparto e riparti tra le regioni e gli enti locali delle risorse individuate per l'esercizio delle funzioni in materia di protezione civile.			- Conf. Unif. 3.8.2000 - Com.Bic.29.11.2000 - G.U. 16.2.2001 S.O. n.39
DPCM 16 novembre 2000 recante individuazione e trasferimento risorse alle regioni e agli enti locali per l'esercizio delle funzioni in materia di trasporto pubblico locale ai sensi dell'articolo 8 del d.lgs. n.422/97.	1.396 miliardi annui (comprese spese per il personale)	24 unità	- Conf. Unif.12.7.2000 - Comm.Bic. 28.9.2000 - G.U. 30.12.2000 S.O. n.224
DPCM 16 novembre 2000 recante individuazione e trasferimento risorse alle regioni e agli enti locali per l'esercizio delle funzioni in materia di trasporto pubblico locale ai sensi dell'articolo 9 del d.lgs. n.422/97.	2.287 miliardi annui (comprese spese per il personale)	6 unità	- Conf. Unif.12.7.2000 - Comm.Bic. 28.9.2000 - G.U. 30.12.2000 S.O. n.224

### 4.3 AREA SERVIZI ALLA PERSONA E ALLA COLLETTIVITÀ

PROVVEDIMENTO	RISORSE FINANZIARIE (escluse spese per il personale)	PERSONALE	PROCEDIMENTO
DPCM 9 ottobre 1998 recante individuazione, in via generale, delle risorse da trasferire alle regioni, ai sensi del d.lgs. n.469/97, in materia di mercato del lavoro.			- Comm.Bic. 30.9.1998 G.U. 5.1.99 n.3
15 DPCM 5 agosto 1999 recanti trasferimento risorse umane, strumentali e finanziarie alle regioni e agli enti locali in materia di mercato del lavoro in attuazione del DPCM 9 ottobre 1998.	43,3 miliardi annui	6.030 unità	- Conf.Unif.25.6.1999 - Comm.Bic.21.7.1999 G.U. 25.11.99 S.O. n.206
15 DPCM 14 dicembre 2000 recanti trasferimento risorse finanziarie per spese di personale alle regioni e agli enti locali in materia di mercato del lavoro in attuazione dei DDPCM 5 agosto 1999.	310 miliardi annui		- Conf.Unif. 16.3.2000 e 1.6.2000 - Comm.Bic. 7.6.2000 e 12.7.2000 G.U. 2.2.2001 S.O. n.20
DPCM 13 marzo 2000 recante trasferimento alle regioni, ai sensi dell'articolo 144, c.2, del d.lgs. n.112/98, degli istituti professionali di cui all'articolo 141.			- Conf.Stato-Regioni 16.12.1999 - G.U. 10.6.2000 n.134
DPCM 26 maggio 2000 recante individuazione risorse da trasferire alle regioni per l'esercizio delle funzioni connesse agli istituti professionali .	0,3 miliardi annui	331 unità	- Conf.Unif.16.12.1999 - Comm. Bic. 5.4.2000 - G.U. 13.10.2000 n.240
DPCM 26 maggio 2000 recante individuazione risorse strumentali, umane, finanziarie e organizzative da trasferire alle regioni e agli enti locali in materia di sanità.	168 miliardi annui	32 unità	- Conf.Unif. 2.12.1999 - Comm.Bic.30.3.2000 - G.U. 11.10.2000 n.238

DPCM 13 novembre 2000 recante criteri di riparto e riparti tra le regioni e gli enti locali delle risorse individuate per l'esercizio delle funzioni in materia di sanità.			<ul style="list-style-type: none"> <li>- Conf.Unif.20.7.2000</li> <li>- Com.Bic.17.10.2000</li> <li>G.U. 2.2.2001 S.O. n.20</li> </ul>
DPCM 26 maggio 2000 recante individuazione risorse strumentali, umane, finanziarie e organizzative da trasferire alle regioni e agli enti locali in tema di funzioni di concessione dei trattamenti economici a favore degli invalidi civili.	4,2 miliardi annui	557 unità	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Conf.Unif. 2.12.1999</li> <li>- Comm.Bic.5.4.2000</li> <li>- G.U. 12.10.2000 n.239</li> </ul>
DPCM 13 novembre 2000 recante criteri di riparto e riparti tra le regioni e gli enti locali delle risorse individuate per l'esercizio delle funzioni in materia di concessione di trattamenti economici in favore degli invalidi civili.			<ul style="list-style-type: none"> <li>- Conf.Unif.20.7.2000</li> <li>- Com.Bic.17.10.2000</li> <li>G.U. 2.2.2001 S.O. n.20</li> </ul>
DPCM 12 settembre 2000 recante individuazione risorse strumentali, umane, finanziarie e organizzative da trasferire alle regioni e agli enti locali per l'esercizio delle funzioni in materia di istruzione scolastica.	582 miliardi annui	206 unità	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Conf.Unif. 2.3.2000</li> <li>- Comm.Bic.26.7.2000</li> <li>G.U. 30.12.2000 S.O. n.224</li> </ul>
DPCM 13 novembre 2000 recante criteri di riparto e riparti tra le regioni e gli enti locali delle risorse individuate per l'esercizio delle funzioni in materia di istruzione scolastica.			<ul style="list-style-type: none"> <li>- Conf.Unif.20.7.2000</li> <li>- Com.Bic.17.10.2000</li> <li>G.U. 2.2.2001 S.O. n.20</li> </ul>
DPCM 12 settembre 2000 recante individuazione risorse finanziarie, umane, strumentali ed organizzative da trasferire alle regioni e agli enti locali per l'esercizio delle funzioni di polizia amministrativa	0,6 miliardi annui	123 unità	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Conf.Unif. 1.6.2000</li> <li>- Comm.Bic.26.7.2000</li> <li>G.U. 30.12.2000 S.O. n.224</li> </ul>
DPCM 14 dicembre 2000 recante criteri di riparto e riparti tra le regioni e gli enti locali delle risorse individuate per l'esercizio delle funzioni in materia di polizia amministrativa.			<ul style="list-style-type: none"> <li>- Conf.Unif.20.7.2000</li> <li>- Com.Bic.11.10.2000</li> <li><b>G.U. 16.2.2001 S.O. n.39</b></li> </ul>

DPCM 22 dicembre 2000 recante criteri per il riparto e riparto tra gli enti locali delle risorse individuate per l'esercizio delle funzioni in materia di istruzione scolastica, polizia amministrativa e protezione civile.			<ul style="list-style-type: none"> <li>- Conf.Unif.14.9.2000</li> <li>- Com.Bic.13.12.2000</li> <li>- G.U. 16.2.2001 S.O. n.39</li> </ul>
DPCM 21 marzo 2001 recante ripartizione e trasferimento alle regioni e agli enti locali delle risorse finanziarie di cui all'articolo 52, comma 3, della legge 388/2000 in materia di polizia amministrativa.	6.000 miliardi annui		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Conf.Unif. 1.2.2001</li> <li>- Comm.Bic. 6.3.2001</li> </ul>

**4.4 AREE SVILUPPO ECONOMICO, ATTIVITA' PRODUTTIVE - TERRITORIO, AMBIENTE, INFRASTRUTTURE - SERVIZI ALLA PERSONA E ALLA COLLETTIVITÀ**

n.15 DDPCM 22.12.2000 recanti trasferimento alle regioni e agli enti locali dei beni e delle risorse per l'esercizio delle funzioni conferite dal d.lgs. n.112/98 in materia di: energia, miniere e risorse geotermiche; incentivi alle imprese; opere pubbliche; viabilità; trasporti; ambiente; demanio idrico; protezione civile; istruzione scolastica; polizia amministrativa; salute umana e sanità veterinaria; concessione di trattamenti economici in favore degli invalidi civili.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Conf.Unif.13.11.2000</li> <li>- Comm.Bic.21.12.2000</li> <li>- G.U. 21.2.2001 S.O. n.31</li> </ul>
--	---